



“Noi Siamo Chiesa”

aderente all'“International Movement We Are Church (IMWAC)”

Io sottoscritto/a, condividendone le finalità e le proposte, **ADERISCO** al movimento “Noi Siamo Chiesa” ed al suo statuto e mi impegno a partecipare e a contribuire.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Tel. _____ Cell. _____ Email _____

Firma _____ Data _____

La quota annuale di adesione da versare sul cc postale 72450687 intestato a “Associazione Noi Siamo Chiesa” via Soperga 36, 20127 Milano è libera, a partire da un importo indicativamente proposto in 20 euro. La quota può essere trasferita anche mediante bonifico a questo conto corrente (codice IBAN: IT35 U076 0101 6000 0007 2450 687) ma con l'indicazione della **causale, nome ed indirizzo del mittente**, oltre naturalmente al nome dell'associazione. Questo modulo di adesione può essere inviato per posta elettronica a vittorio.bellavite@fastwebnet.it o a gambrosoni@tin.it o inviato per posta alla sede del movimento in Via Soperga 36 20127 Milano.

Noi siamo chiesa o tendiamo ad esserlo?

La consegna "noi siamo chiesa", carica di risonanze conciliari, intende affermare la centralità del "popolo di Dio" rispetto alle strutture e gerarchie ecclesiali. Ma, più profondamente, questo "noi" rinvia alla "comunione" dei fratelli e delle sorelle tra di loro e con Gesù Signore; rimanda cioè ad un'unione ancora più intima, al livello di una identificazione, il corpo di Cristo.

Se questo è vero, non basta il battesimo a renderci membri della chiesa, ad immetterci in questa comunione. E' una comunione che nasce solo dall'amore, dal nostro amore per Cristo e dall'amore di Cristo per noi. Una comunione tanto più profonda quanto più profondo è l'amore che la plasma..

Allora s'impone una domanda: è vero che noi *siamo* chiesa? Non sarebbe più giusto dire che *tendiamo, faticosamente, ad esserlo*? Che la chiesa non è tanto per noi un luogo di appartenenza, e di rifugio, quanto invece un esigente progetto di vita? Che diventiamo chiesa nella misura in cui cresciamo nella coscienza di questi nostri vincoli? Che diventiamo chiesa soprattutto nella misura in cui amiamo? In cui ci amiamo tra di noi, e in cui amiamo Gesù di Nazareth? Non sarebbe più impegnativo vivere la nostra comunione come un albero in crescita continua, irrorato dall'amore? Come un albero di cui noi siamo i rami e di cui Gesù è il tronco? (Giulio Girardi)

